

DEVASTATE DAI MANIFESTANTI BEN 19 FILIALI

G8, 350 milioni di lire di danni alla Carige

Un giornalista: «Lacrimogeni contro il corteo»

Testimonianza rilevante ieri mattina al processo nell'aula bunker di palazzo di giustizia nei confronti dei 25 no global accusati di devastazione e saccheggio di Genova, nei giorni del G8 2001. E' stata quella di un giornalista Gianluca Scaduto che aveva partecipato anche ai cortei del 21 luglio, giorno della morte del giovane Carlo Giuliani.

Scaduto ha raccontato che quando il corteo era a quasi una decina di metri dall'incrocio tra corso Torino, via Tolemaide un gruppetto di fuoriusciti dei blockes era andato da solo all'assalto dei carabinieri.

Avevano fatto un lancio di qualche pietra e un attimo dopo il corteo è entrato nell'incrocio. I blockes si erano allora dileguati verso sinistra e Scaduti li aveva persi di vista perché erano iniziati i lanci di lacrimogeni non indirizzati verso di loro, ha ricordato, ma verso il corteo «da cui non era ancora partito nulla anche se urlava fortissimo» aveva spiegato nella sua testimonianza rilasciata in procura il 31 luglio di quell'anno.

«I lacrimogeni sono stati lanciati quasi ad altezza d'uomo - ha specificato nel verbale - ne ho visto uno in particolare passare sopra le teste delle prime file, rimbalzare sul maxi cartel-



Berneschi

lone pubblicitario posto sulla massicciata della ferrovia e cadere in mezzo al corteo».

Poi il giornalista aveva aggiunto che a quel punto le camionette

delle forze dell'ordine erano partite in direzione di via Tolemaide con molta decisione.

Il giornalista aveva poi fatto una sua considerazione su quanto era avvenuto: «Mi è parso quantomeno sconsiderato (se non voluto) il lancio di lacrimogeni contro i manifestanti e non invece contro i blockes, che forse con facilità potevano essere fermati senza lanciare lacrimogeni, ma semplicemente affrontandoli e fermandoli».

E' stata inoltre ascoltata la testimonianza di Giovanni Berneschi presidente della Carige in merito ai danni subiti nei giorni della devastazione. Il presidente ha ricordato che sono state danneggiate 19 agenzie e tra queste quella di piazza Tommaseo che oggetto specifico del processo.

Un danno materiale, che in parte è stato risarcito, ma soprattutto anche un danno all'immagine.

Una serie di testimonianze sulle razzie dei black bloc nella zona di Marassi

I danni che sono stati riparati «in economia», ha spiegato Berneschi, erano ammontati a circa 350 milioni di vecchie lire in parte risarciti dall'assicurazione.

Altre testimonianze nelle udienze scorse avevano riguardato commercianti e rappresentanti di istituti di credito o delle poste con attività nella zona di piazza Giusti, corso Torino, via Rimassa. Zone caldissime della contestazione no global. Erano stati per oltre quattro ore, il pomeriggio del 20 luglio 2001, in balia di Black bloc che razziano e devastavano e dei manifestanti.

Le loro deposizioni e quelle successive di ieri sono state chieste dai pubblici ministeri Anna Canepa e Andrea Canciani proprio per dimostrare cosa era avvenuto in quei giorni e per inquadrare in un preciso contesto dell'accusa i fatti dei giorni del G8 2001.